

# In zona Sarpi la carica dei cento taxi

Corteo delle auto bianche. La richiesta: riaprire la via e annullare le multe

**«Vogliamo solo offrire un servizio migliore ai cittadini»**

di ALBINA OLIVATI

— MILANO —

**O FACCIAMO** soprattutto per reclamare una necessità dei cittadini» così attacca Raffaele Grassi, segretario Satam, sindacato tassisti, in vista della protesta programmata per oggi dalle auto bianche, nella zona di Paolo Sarpi. La dimostrazione creerà sicuramente problemi di circolazione. Dalle 10.30 fino alle 12.30, il traffico sarà rallentato, dagli almeno cento taxi, che partiranno dal Monumentale per raggiungere via Bramante, piazza Lega lombarda, viale Elvezia. In via Canonica il corteo si dividerà in due per fermarsi in largo Gadda. Motivato della manifestazione, la mancata riapertura alle auto pubbliche di via Sarpi e 700 multe da pagare — ingiustamente sostengono gli interessati — per aver varcato i confini della Ztl. Prevedendo disagi, l'Atm metterà in strada una squadra di operatori che vigileranno sul funzionamento delle linee 3, 4, 12, e 14. Saranno invece possibili limitazioni per 43, 57 e 60.

**«NOI DOVREMMO** pagare delle multe, per avere fatto un servizio completo, per non avere lasciato a piedi dei clienti che avevano bisogno di arrivare a casa» incalza Grassi, aggiungendo: «Il Comune aveva detto che avrebbe riaperto al transito la via Paolo Sarpi, ma non è successo. L'assessore Croci non ha dimostrato attenzione verso chi garantisce un servizio 24 ore su 24». C'è di più, tra non molto scadranno i 60 giorni e le sanzioni dovranno essere saldate, ma i tassisti non ci sentono. «Le multe riguardano due mesi di rilevazioni, vuol dire che gli ingressi sono stati una decina al giorno. È la prova che si è trattato di necessità. Di gente che non poteva essere lasciata a piedi» specifica Claudio Severgnini, presidente Tam-Acai. «Non ha senso pensare a

una politica per gli anziani e per la sicurezza e poi impedire di accompagnare la gente a destinazione. Pensiamo alle donne che rientrano tardi, ad esempio». La protesta di oggi: «È l'inizio di un confronto sindacale — annuncia Grassi — Basterebbe però poco disinnesare la miccia» E per poco

intende la rimozione delle due ragioni della protesta. Ma in via Sarpi, i residenti si lamentavano del via vai dei grossisti cinesi che, nel momento in cui non hanno più potuto circolare nemmeno coi carrellini, si sarebbero rivolti ai tassisti per portare la merce fuori dalla via, verso le auto dei loro clienti. «Non è vero — puntualizza Severgnini — secondo il regolamento, valigie e bagagli devono essere chiusi nel baule e la capienza è quella. Il problema è che, alla fine, ad avere vantaggi sono stati proprio i cinesi, che possono caricare e scaricare dalle 7 alle 10, in una via libera dal traffico».

**MARCO LUISI**, Confartigianato, sottolinea un concetto: «L'amministrazione comunale al suo insediamento aveva parlato di scelte concordate e condivise. Paolo Sarpi è l'antitesi di quella affermazione. È stata fatta invece un'ordinanza da un giorno all'altro, almeno si poteva discutere. Invece è stata presa una decisione sulla testa dei tassisti e anche su quella della stessa amministrazione. La protesta è sicuramente l'occasione per richiamare il Comune a quanto detto all'inizio».

**«Passavano per la Ztl a tutta velocità e non hanno sentito il parere di chi vive qui»**

— MILANO —

**OSA NE PENSA**, della manifestazione dei tassisti, Vivisarpi, l'associazione di residenti che si è battuta contro i disagi causati dai grossisti cinesi? «Sono stupito — risponde Pierfranco Lionetto, il presidente — Sono diventati improvvisamente i difensori dei diritti dei cittadini. Mi sembra invece una delle loro tante rivendicazioni. Non dicono però che la decisione è stata presa dal Comune con l'accordo delle associazioni dei commercianti e di chi vive qui. Non dicono che utilizzavano la ztl a tutta velocità e che transitavano vuoti». La ztl, che poi non la è del tutto, poiché ha le caratteristiche di un'isola pedonale, è stata istituita per eliminare il carico e scarico delle merci, nella via, che ormai avveniva a tutte le ore. Quando non c'erano i camion poi, c'erano i carrelli a intasare i marciapiedi. Passare per Paolo Sarpi era diventato un calvario. Chiusa la strada, niente più auto, niente più mezzi pubblici, niente più taxi. Il presidente di Vivisarpi non è nemmeno sicuro che nella via ci sia quel gran bisogno di auto bianche: «Hanno organizzato la manifestazione senza sentire le associazioni di residenti — continua — È vero che il problema esiste, le difficoltà nascono quando si presentano problemi improvvisi, ma sembra quasi che qui tutti viaggino in taxi. Non è così. Sappiamo che a Milano è usato meno che nelle altre città europee. Comunque è stato fatto presente all'amministrazione comunale che avrebbero potuto esserci difficoltà. Però lo stesso discorso viene applicato a tutte le isole pedonali, non solo in Paolo Sarpi». Pierfranco Lionetto non è tenero: «Si sono mossi quando hanno preso un po' di multe. Mi sembra la protesta di una casta».

A.O.